

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

La seduta comincia alle 9,30.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono ottantaquattro.

Discussione di mozioni: Situazione dell'economia e della finanza pubblica italiana.

PRESIDENTE avverte che lo schema recante la ripartizione dei tempi per il dibattito è riprodotto in calce al calendario dei lavori dell'Assemblea.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali delle mozioni.

VINCENZO VISCO illustra la mozione Violante n.103, denunciando la mancata corrispondenza tra la situazione effettiva dell'economia e della finanza pubblica italiana, alla luce dei più recenti dati macroeconomici, e le previsioni per il biennio 2002-2003 contenute nei documenti finanziari predisposti dal Governo. Con l'atto di indirizzo in esame, pertanto, si impegna l'Esecutivo a modificare le linee di politica economica, indicando in particolare gli interventi che si intendono effettuare al fine di correggere sollecitamente gli andamenti tendenziali del bilancio pubblico ed evitare le deleterie conseguenze ripetutamente paventate dalle forze di opposizione.

NERIO NESI illustra la sua mozione n. 104, sottolineando l'opportunità che il Governo concordi con gli altri paesi dell'Unione europea la modifica del Patto di stabilità, al fine di escludere dal calcolo del deficit le spese per investimenti pubblici, di creare un organismo politico comune responsabile delle scelte strategiche di politica economica e di introdurre un regime omogeneo di tassazione dei redditi da capitale; auspica altresì che l'Esecutivo adotti le misure necessarie a favorire la ricerca scientifica applicata, la riqualificazione tecnologica del settore industriale ed il contenimento dei premi delle polizze assicurative nel settore della RC-auto.

ALFONSO GIANNI illustra la mozione Bertinotti n. 107, imputando al fallimento delle politiche liberiste attuate dal Governo il progressivo aumento del debito pubblico e dell'inflazione, nonché l'inadeguata crescita del prodotto interno lordo, tanto più in presenza di una difficile congiuntura internazionale. Invita il Governo a modificare il modello economico di riferimento intervenendo al fine di innescare un processo virtuoso che determini il miglioramento dell'economia nazionale.

ROBERTO PINZA, osservato che i dati macroeconomici riferiti alla situazione reale dell'economia e della finanza pubblica italiana smentiscono le previsioni contenute nel documento di programmazione economico-finanziaria relativamente alla riduzione della pressione fiscale e della spesa corrente, nonché alla crescita degli investimenti pubblici, ritiene particolarmente grave la mancanza di cautela da parte dell'Esecutivo che continua ad esporsi al rischio di essere smentito dai

fatti: il Governo dovrebbe invece procedere ad un attento monitoraggio e fornire dati certi sugli effetti delle misure di politica economica finora adottate.

CESARE PREVITI chiede di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE precisa che il deputato Previti potrà eventualmente intervenire per fatto personale al termine della seduta.

Avverte altresì che è stata presentata la risoluzione Elio Vito n. 28.

ETTORE PERETTI, lamentata l'assenza di un confronto serio e costruttivo tra la maggioranza e le forze politiche di opposizione, atteso che queste ultime non hanno formulato proposte concrete e credibili, respinge le accuse concernenti la presunta mancanza di chiarezza nei dati relativi alla situazione dell'economia e della finanza pubblica italiana. Preannunzia, quindi, che il prossimo disegno di legge finanziaria recherà misure di politica economica idonee a risolvere i gravi problemi emersi anche a seguito della sfavorevole congiuntura internazionale.

MAURO AGOSTINI, nell'auspicare che il Governo muti radicalmente l'inadeguata politica economica finora perseguita, non corrispondente agli interessi del Paese e penalizzante, in particolare, per le fasce più deboli della popolazione, sottolinea la necessità di adottare misure volte ad accrescere la competitività del settore industriale, a sostenere la domanda interna ed a ridurre il tasso di inflazione; ritiene, inoltre, che il provvedimento con il quale sono state bloccate talune tariffe pubbliche celi, in realtà, l'intendimento di ledere l'autonomia delle autorità indipendenti.

ANTONIO PEPE, osservato che l'andamento dell'economia nazionale ha certamente risentito della sfavorevole congiuntura internazionale, giudica strumentali le critiche mosse dall'opposizione alle scelte operate dal Governo, il cui obiettivo prioritario è quello di assicurare l'avvio di una fase di significativo sviluppo economico.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE PUBLIO FIORI

ANTONIO PEPE sottolinea peraltro la necessità di adottare misure in favore del Mezzogiorno e, più in generale, delle aree depresse.

ANTONIO BOCCIA ricorda che il complesso delle misure varate dai Governi di centrosinistra ha favorito l'avvio di un processo di sviluppo autopropulsivo del Mezzogiorno, con conseguente incremento dell'occupazione, che ha determinato benefici effetti per l'intera economia nazionale; ritiene inoltre che si debba imputare alla fallimentare politica dell'Esecutivo la responsabilità di aver frenato lo sviluppo economico del Meridione: auspica pertanto l'avvio di un approfondito dibattito parlamentare sui problemi del Mezzogiorno.

PRESIDENTE avverte che è stata presentata la risoluzione Violante n. 29.

ROBERTO BARBIERI, nel ritenere che la grave situazione economica e sociale del Paese sia imputabile essenzialmente alla fallimentare politica del Governo, paventa, in particolare, le conseguenze che deriveranno dalle misure varate dall'Esecutivo per il Meridione; auspica inoltre che un'apposita sessione parlamentare sia dedicata ai problemi del Mezzogiorno.

MAURIZIO LEO ritiene preliminarmente che, pur in presenza di un andamento negativo dei mercati finanziari, l'attuale situazione di riduzione del gettito fiscale sia conseguenza delle misure adottate dai Governi di centrosinistra. Richiama, quindi, le iniziative che l'Esecutivo intende promuovere nell'ambito della prossima manovra economico-finanziaria, sottolinea la rilevanza di strumenti come il credito di imposta per favorire gli investimenti nel Mezzogiorno: auspica, su tali aspetti, un costruttivo confronto tra le forze politiche.

SERGIO ROSSI rileva che la politica economica attuata dai Governi di centrosinistra ha portato ad un riequilibrio dei conti pubblici esclusivamente attraverso l'inasprimento della pressione fiscale; l'attuale Esecutivo è invece impegnato nell'attuazione di misure che consentiranno di portare a compimento un complessivo disegno di riforma che investirà, tra l'altro, il sistema tributario e gli ammortizzatori sociali. Auspica, infine, che si rivolga particolare attenzione agli aspetti connessi all'autonomia finanziaria delle regioni e degli enti locali.

MARCO BOATO, nel condividere le considerazioni svolte dai deputati del centrosinistra precedentemente intervenuti, osserva che vi è nel Paese ed, in particolare, tra le forze economiche e sociali una generale preoccupazione per lo stato di confusione ed incertezza che caratterizza l'operato del Governo relativamente alle scelte da compiere per far fronte alla difficile situazione economica e finanziaria del Paese.

GIANFRANCO BLASI, richiamate le diverse cause che, a suo avviso, hanno determinato le attuali condizioni di difficoltà economica e finanziaria, giudica condivisibile la scelta dell'Esecutivo di non aumentare la pressione tributaria ma, al contrario, di favorire la ripresa della domanda interna attraverso la concessione di agevolazioni fiscali e contributive, soprattutto a vantaggio delle fasce sociali più deboli della popolazione; ribadisce, pertanto, la piena fiducia del gruppo di Forza Italia nei confronti del ministro Tremonti.

GIANCARLO PAGLIARINI, condivide l'esigenza di improntare alla massima trasparenza i conti pubblici, sottolinea l'efficacia delle misure economiche adottate dal Governo, al quale non è imputabile alcuna responsabilità per la difficile situazione determinatasi, che si iscrive nel quadro della critica congiuntura internazionale.

LELLO DI GIOIA, ricordato che la rigorosa politica economica attuata dai

Governi di centrosinistra ha consentito l'ingresso dell'Italia nell'area dell'euro, osserva che l'arrogante e confusa politica dell'Esecutivo ha finora prodotto risultati fallimentari, in particolare per il Mezzogiorno, ed ha aumentato le disparità sociali, favorendo nel contempo i ceti più abbienti.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali delle mozioni.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE avverte che la mozione Violante n. 103 è stata ritirata dai presentatori.

GIULIO TREMONTI, *Ministro dell'economia e delle finanze*, premesso che la politica economica promossa dal Governo deve essere considerata nell'ambito del vincolo costituito dal patto di stabilità, in vista del conseguimento dell'obiettivo dell'integrazione del patto per l'Italia del luglio scorso e nella consapevolezza di coniugare il rigore con lo sviluppo, delinea l'andamento delle principali variabili che contraddistinguono il quadro macroeconomico.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PIER FERDINANDO CASINI

GIULIO TREMONTI, *Ministro dell'economia e delle finanze*, osserva, in proposito, che ai positivi effetti derivanti dalla maggiore integrazione economica corrisponde una più sensibile esposizione alle oscillazioni della congiuntura internazionale ed alle innegabili incertezze e diffi-

coltà. Quanto alle previsioni degli ultimi diciotto mesi, ricorda che l'Esecutivo ha riveduto al ribasso le stime fatte dal precedente Governo; respinge inoltre le accuse di eccessivo ottimismo: lo scostamento tra previsione e realtà non si configura, infatti, come sfondamento, essendo assorbito dai cosiddetti stabilizzatori automatici. Anche per questo la situazione economica italiana è in linea con quella degli altri Paesi europei; peraltro, in ambito comunitario i bilanci pubblici non sono più valutati prescindendo dal ciclo economico, il cui attuale andamento impone di evitare politiche di bilancio restrittive. Preannunzia, quindi, gli interventi di finanza pubblica per il prossimo triennio, richiamando i correttivi strutturali finalizzati alla riduzione del debito pubblico ed al completamento del processo di risanamento economico: l'incertezza che caratterizza il quadro macroeconomico internazionale sarà un utile stimolo per una politica economica che tenda a conservare ed accrescere le potenzialità del Paese, in stretto raccordo con le istituzioni europee. Accetta, infine, la risoluzione Elio Vito n. 28 e non accetta i restanti documenti di indirizzo presentati.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto.

PIER LUIGI BERSANI, osservato che i dati forniti dai principali organismi economici non sembrano smentire le previsioni formulate dalle forze di opposizione, ritiene che una politica economica più razionale e prudente avrebbe reso possibile un migliore andamento della finanza pubblica; preannunzia quindi la disponibilità dell'opposizione ad un confronto propositivo nel corso dell'esame del disegno di legge finanziaria, purché il Governo si impegni a garantire maggiore trasparenza relativamente alla situazione dei conti pubblici e soprattutto si renda disponibile a riconsiderare la propria politica economica.

ALBERTO GIORGETTI, giudicate strumentali le critiche mosse dalle forze po-

litiche del centrosinistra alla politica economica promossa dal Governo, sottolinea l'opportunità di procedere alla riforma del settore previdenziale e del mercato del lavoro.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE PUBLIO FIORI

ALBERTO GIORGETTI, nel ritenere, inoltre, necessaria una rivisitazione del patto di stabilità che consenta di coniugare rigore finanziario e ripresa economica, dichiara di condividere l'intendimento dell'Esecutivo di adottare misure che favoriscano lo sviluppo del Mezzogiorno.

ENRICO LETTA, richiamati i deleteri effetti derivanti dalle misure adottate dall'Esecutivo nei cosiddetti primi cento giorni di Governo, segnatamente nei confronti del Mezzogiorno e delle fasce più deboli della popolazione, rileva come dopo anni di sostanziale allineamento, l'andamento dei principali indicatori economici nazionali sia peggiore rispetto alla media europea.

ALFONSO GIANNI ritiene che le considerazioni svolte dal ministro Tremonti dimostrino come il Governo non tenga conto dei problemi reali del Paese; dichiara pertanto, a nome del gruppo di Rifondazione comunista, voto favorevole sulla mozione Bertinotti n. 107, voto contrario sulla risoluzione Elio Vito n. 28 e l'astensione sulla risoluzione Violante n. 29 (*Nuova formulazione*).

LUIGI CASERO, giudicate irresponsabili le critiche mosse dall'opposizione alla politica economica del Governo, osserva che in Italia l'andamento del prodotto interno lordo è in linea con quello di Germania e Francia. Rilevato, inoltre, che il generale clima di sfiducia dei consumatori è imputabile essenzialmente alla sfavorevole congiuntura internazionale, sottolinea la necessità di adottare interventi strutturali e misure straordinarie di carattere fiscale; dichiara infine, a nome del

gruppo di Forza Italia, voto favorevole sulla risoluzione Elio Vito n. 28 e voto contrario sulla risoluzione Violante n. 29 (*Nuova formulazione*).

NERIO NESI, richiamato il contenuto della sua mozione n. 104, sottolinea che la particolare gravità della situazione dell'industria italiana impone l'adozione di adeguate misure di sostegno; esprime quindi un orientamento favorevole alla risoluzione Violante n. 29 (*Nuova formulazione*).

ENRICO BUEMI auspica che l'Esecutivo non continui ad individuare le cause dell'andamento negativo dell'economia italiana nelle misure adottate dai precedenti Governi, nonché nella sfavorevole congiuntura internazionale; esprime quindi un orientamento favorevole alla risoluzione Violante n. 29 (*Nuova formulazione*).

MARCO BOATO lamenta il fatto che il Governo non abbia inteso recepire le proposte contenute nel dispositivo della risoluzione Violante n. 29 (*Nuova formulazione*), sulla quale dichiara voto favorevole; esprime invece un orientamento contrario alla risoluzione Elio Vito n. 28.

PINO PISICCHIO, rilevato che il dibattito odierno ha rivelato un quadro economico molto diverso da quello eccessivamente ottimistico finora delineato dall'Esecutivo, stigmatizza la persistente disattenzione del Governo nei confronti dei problemi che interessano il Mezzogiorno; manifesta, quindi, l'orientamento favorevole dei deputati dell'UDEUR-Popolari per l'Europa alla risoluzione Violante n. 29 (*Nuova formulazione*).

PRESIDENTE avverte che la mozione Nesi n. 104 è stata ritirata dai presentatori. Avverte altresì che il gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo ha chiesto la votazione nominale.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge la mozione Bertinotti

n. 107 ed approva la risoluzione Elio Vito n. 28; respinge quindi la risoluzione Violante n. 29 (Nuova formulazione).

Deliberazione per la ratifica della costituzione in giudizio della Camera dei deputati in relazione ad un conflitto di attribuzione sollevato innanzi alla Corte costituzionale dalla corte d'appello di Roma – sezione I civile e notificato durante il periodo di sospensione dei lavori parlamentari per la pausa estiva.

PRESIDENTE comunica che, durante il periodo di sospensione dei lavori parlamentari per la pausa estiva, è stata notificata alla Camera l'ordinanza di ammissibilità n. 379 del 2002 emessa dalla Corte costituzionale, in relazione ad un conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato sollevato dalla corte d'appello di Roma – sezione I civile, a seguito della delibera della Camera del 17 gennaio 2001 concernente l'insindacabilità delle opinioni espresse dal deputato Vittorio Sgarbi nei confronti dell'ex deputato Pino Arlacchi.

In attuazione di quanto stabilito dall'Ufficio di Presidenza nella riunione del 18 luglio 2002, la Camera si è costituita in giudizio d'urgenza, con riserva di ratifica. L'Ufficio di Presidenza, nella riunione di ieri, ha deliberato di proporre all'Assemblea la ratifica degli atti relativi alla costituzione in giudizio adottati dal Presidente in via d'urgenza.

VALTER BIELLI, rilevato che la Camera risulta spesso soccombente nei reiterati conflitti di attribuzione sollevati nei suoi confronti in riferimento a deliberazioni su documenti in materia di insindacabilità, riterrebbe opportuna, al riguardo, l'assunzione di un'autonoma posizione da parte della Presidenza; dichiara pertanto voto contrario sulla proposta di costituzione in giudizio, precisando che tale orientamento è dettato dalla volontà di tutelare la dignità dell'istituzione parlamentare.

PRESIDENTE precisa che l'Ufficio di Presidenza si sta già occupando della questione sollevata dal deputato Bielli, relativamente alla quale è intendimento della Presidenza assumere, per il futuro, una posizione autonoma.

La Camera, con votazione elettronica senza registrazione di nomi, approva la proposta dell'Ufficio di Presidenza.

Deliberazione per la costituzione in giudizio della Camera dei deputati in relazione ad un conflitto di attribuzione sollevato innanzi alla Corte costituzionale dal giudice per le indagini preliminari del tribunale di Roma – ufficio 20°.

PRESIDENTE comunica che il giudice per le indagini preliminari del tribunale di Roma – ufficio 20° ha sollevato conflitto di attribuzione nei confronti della Camera dei deputati in relazione alla deliberazione del 21 marzo 2000 con la quale è stata dichiarata l'insindacabilità dei fatti per i quali è in corso un procedimento penale a carico dell'onorevole Marcello Dell'Utri (vedi resoconto stenografico pag. 62).

L'Ufficio di Presidenza, nella riunione di ieri, ha deliberato di proporre alla Camera la costituzione in giudizio innanzi alla Corte costituzionale.

La Camera, con votazione elettronica senza registrazione di nomi, approva la proposta dell'Ufficio di Presidenza.

Modifica nella composizione della Commissione parlamentare d'inchiesta sull'affare Telekom-Serbia.

(Vedi resoconto stenografico pag. 62).

Approvazioni in Commissione.

(Vedi resoconto stenografico pag. 62)

Per la risposta a strumenti del sindacato ispettivo.

GIOVANNI RUSSO SPENA sollecita la risposta ad atti di sindacato ispettivo da lui presentati.

PRESIDENTE assicura che riferirà al Presidente della Camera perché interessi il Governo.

Per fatto personale.

CESARE PREVITI, ricordato che nella giornata odierna è previsto lo svolgimento di un'udienza nell'ambito di un procedimento penale che lo riguarda, intende attestare, con questo intervento, la sua partecipazione ai lavori dell'Assemblea per l'intera seduta; prospetta comunque alla Presidenza l'opportunità di risolvere in via generale il problema dei rapporti tra la magistratura e la Camera dei deputati relativamente alla concomitanza tra udienze giudiziarie ed impegni parlamentari dell'imputato: ritiene, in particolare, si debba garantire l'osservanza dei principi sanciti, in materia, dalla Corte costituzionale.

PRESIDENTE assicura che riferirà al Presidente della Camera le osservazioni del deputato Previti.

Sospende la seduta fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 14,50, è ripresa alle 15,05.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono settantacinque.

Svolgimento di interpellanze urgenti.

FRANCA BIMBI illustra la sua interpellanza n. 2-423, concernente l'incremento dei fondi per le politiche sul diritto d'asilo.

ALFREDO MANTOVANO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, premesso che il comune di Poggio a Caiano ha recentemente stipulato un nuovo atto negoziale per consentire la prosecuzione del progetto di accoglienza dei richiedenti asilo, osserva che la nuova normativa in materia di immigrazione ed asilo — nell'ambito della quale è prevista, peraltro, l'istituzione del fondo nazionale per le politiche ed i servizi di asilo — assicura sostegno agli interventi realizzati dalle amministrazioni locali, consentendo altresì di pianificare gli interventi necessari per garantire i diritti dei richiedenti asilo, segnatamente dei minori.

FRANCA BIMBI, nel dichiararsi insoddisfatta, osserva che la nuova normativa non prevede adeguati *standard* di sicurezza per la protezione temporanea dei richiedenti asilo politico e non consente alle associazioni ed alle amministrazioni locali impegnate nel piano nazionale per l'asilo di operare con continuità.

VINCENZO MILIOTO illustra la sua interpellanza n. 2-462, sulle misure di contrasto al fenomeno del *racket* dell'immigrazione clandestina.

ALFREDO MANTOVANO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, dà conto delle risultanze, finora acquisite, delle indagini avviate dalla questura di Agrigento sulla vicenda richiamata nell'atto ispettivo: ricorda quindi le ragioni che hanno determinato una contrazione dei flussi di immigrati clandestini diretti verso le coste dell'Italia meridionale ed un notevole incremento degli sbarchi in Sicilia. Richiama altresì le misure di contrasto del fenomeno già predisposte ed in via di attuazione, osserva che, laddove i rapporti di collaborazione ed i contatti diplomatici con i governi degli Stati rivieraschi e dei paesi di origine degli immigrati sono più intensi, si registrano risultati positivi. Peraltro, anche grazie all'impegno dell'Italia, l'Unione europea è sempre più coinvolta nell'individuazione di idonee forme di cooperazione per il contrasto dell'immigrazione clandestina.

VINCENZO MILIOTO, nel dichiararsi soddisfatto, ritiene che le prefetture siciliane, in particolare quelle di Caltanissetta e di Agrigento, dovrebbero essere poste nella condizione di verificare l'esistenza di eventuali legami tra le organizzazioni mafiose ed il fenomeno dell'immigrazione clandestina.

GIULIANA REDUZZI illustra la sua interpellanza n. 2-440, sulla realizzazione di una centrale elettrica nel comune di Stezzano.

GIOVANNI DELL'ELCE, *Sottosegretario di Stato per le attività produttive*, osserva che, secondo quanto previsto dalla legge n. 55 del 2002, è formalmente cominciato l'*iter* per la valutazione del progetto finalizzato alla realizzazione della centrale richiamata nell'atto ispettivo, al quale prenderanno parte tutte le amministrazioni statali e locali interessate, inclusa la regione Lombardia: quest'ultima formulerà le proprie osservazioni sulla base del piano energetico già approvato; assicura, inoltre, che la procedura autorizzativa includerà la valutazione d'impatto ambientale dell'impianto da costruire.

GIULIANA REDUZZI, pur ringraziando il sottosegretario per la puntualità della risposta, dichiara di non potersi ritenere pienamente soddisfatta, atteso che, in assenza di una seria e razionale programmazione a livello territoriale non è possibile garantire un'adeguata valutazione circa la sostenibilità ambientale delle opere da realizzare.

ANTONINO LO PRESTI rinuncia ad illustrare la sua interpellanza n. 2-441, sulla gestione delle riserve marine dell'isola di Ustica.

ROBERTO TORTOLI, *Sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio*, fa presente che l'indagine amministrativa avviata sulla gestione dell'area marina protetta di Ustica ha evidenziato elementi di criticità sul piano economico e finanziario, nonché nella programmazione

tecnico-gestionale: assicura pertanto che è stata predisposta un'attività di supporto al comune di Ustica, anche al fine di verificare il permanere di condizioni che giustifichino l'affidamento in gestione della riserva marina.

ANTONINO LO PRESTI, nel dichiararsi soddisfatto, auspica che si possa superare quanto prima l'attuale situazione di irragionevole gestione dell'area marina protetta di Ustica.

PRESIDENTE constata l'assenza dei presentatori dell'interpellanza Deiana n. 2-461; si intende che vi abbiano rinunciato.

In attesa delle determinazioni della Conferenza dei presidenti di gruppo, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 16,10, è ripresa alla 17,35.

Modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea.

PRESIDENTE comunica la modifica del vigente calendario dei lavori dell'Assemblea predisposta a seguito della odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo (*vedi resoconto stenografico pag. 77*).

Ordine del giorno della prossima seduta.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della prossima seduta:

Lunedì 23 settembre 2002, alle 15.

(*Vedi resoconto stenografico pag. 79*).

La seduta termina alle 17,40.